

• **Domenica 23 ottobre 2016**

ore 18.30 in chiesa: Canto del Vespero.

**SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI
COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI
SOLENNITÀ DI SAN GIUSTO**

• **Martedì 1° novembre 2016 - Solennità di Tutti i Santi**

è festa di precetto

*Sante Messe secondo l'orario festivo: 7.15 - 8.00 in lingua slovena - 9.00 - 10.00 -
11.30 - 19.00*

ore 18.30 in chiesa: Solenne canto del Vespero.

• **Mercoledì 2 novembre 2016 - Commemorazione di tutti i fedeli defunti**

Sante Messe del mattino secondo l'orario feriale

ore 18.30 in chiesa: Canto del Vespero.

ore 19.00 in chiesa: Santa Messa in suffragio di tutti i fedeli defunti della Parrocchia.

ore 20.30 a Montuzza: Processione verso la Cattedrale, passaggio della porta Santa, veglia in onore del Santo Patrono e per chi lo desidera adorazione Eucaristica prolungata per tutta la notte.

• **Giovedì 3 novembre 2016 - San Giusto**

Sante Messe secondo l'orario feriale

ore 10.00 a S. Giusto: Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo.

ore 17.00 in chiesa: Ora di Adorazione per le Vocazioni e solenne Canto del Vespero.

CELEBRAZIONI FERIALI

Sante Messe: ore 7.30; 8.30; 18.00

Rosario e benedizione Eucaristica: ore 17.30

PARROCCHIA SAN VINCENZO DE' PAOLI

via Vittorino da Feltre, 11 - 34141 Trieste - tel. 040/390250

email: parrocchia@svdp-trieste.it

web: <http://www.svdp-trieste.it>



23 ottobre 2016

TRENTESIMA DOMENICA FRA L'ANNO (C)

Prima lettura: Dal libro del Siracide (35, 15-17. 20-22)

«La preghiera del povero attraversa le nubi».

Salmo Responsoriale: (dal salmo 33)

Il povero grida e il Signore lo ascolta.

Seconda lettura: Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo (4, 6-8. 16-18)

«Mi resta soltanto la corona di giustizia».

Vangelo: Dal Vangelo secondo Luca (18, 9-14)

«Il pubblicano tornò a casa giustificato, a differenza del fariseo».

RINNOVO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Domenica prossima **30 ottobre** a tutte le sante Messe

(19.00 festiva del sabato sera - 7.15 - 8.00 in lingua slovena - 9.00 - 10.00 - 11.30 - 19.00)

sarà possibile votare i rappresentanti del nuovo

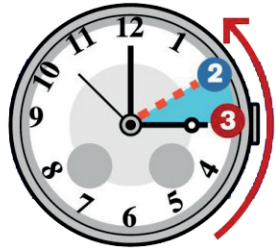
CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE (2016 - 2021).

Chi desidera può ancora presentare la propria candidatura

a uno dei sacerdoti o dei diaconi

entro domenica 23 ottobre.

!! ATTENZIONE AL CAMBIO DELL'ORA !!



La notte tra sabato 29 e domenica 30 ottobre i nostri orologi dovranno essere spostati indietro di un'ora.

**Pertanto le sante Messe
di domenica 30 ottobre
saranno secondo l'orario solare.**

INDULGENZA: CHE COS'È?, PERCHÈ?

(a cura di Maria Righi)

E, (la Chiesa) mentre loda e ringrazia l'Amore creatore e salvatore, sente di ricevere nuove energie per il suo difficile cammino. (n.752)

La comunione di carità in Cristo supera ogni barriera, anche quella della morte... tutti però, in gradi e modi diversi, comunichiamo nella stessa carità verso Dio e verso il prossimo e cantiamo al nostro Dio lo stesso inno di gloria.

L'unione quindi di quelli che sono ancora in cammino con i fratelli che sono morti nella pace di Cristo non viene interrotta, ma, come crede da sempre la Chiesa, viene invece consolidata dalla comunicazione nei beni spirituali».

La Chiesa, nella triplice condizione di cammino storico, di purificazione ultraterrena e di gloria celeste, è una sola grande famiglia, con un'intensa comunicazione di beni.

Noi pellegrini sulla terra veneriamo i santi del cielo, invochiamo la loro intercessione, imitiamo il loro esempio. Aiutiamo i defunti bisognosi di purificazione con la preghiera di suffragio e con il nostro impegno di conversione e di carità.

Da parte loro i giusti, morti in pace con Cristo, sono diventati più vicini a Dio e quindi anche a noi; operano nella storia con maggiore efficacia di quando erano sulla terra, a somiglianza del Signore Gesù che ha dispiegato la sua potenza salvifica soprattutto dopo la sua morte e risurrezione. La loro carità è più perfetta di prima e li spinge a partecipare intensamente alla fatica dei vivi e a intercedere per loro presso Dio. (n.753)

Il catechismo CdA, servendosi del Documento conciliare *Lumen Gentium* n. 49, ci invita a godere di questa verità: la comunione in Cristo non viene interrotta dalla morte, anzi, la carità dei giusti morti in pace con Cristo è più perfetta di prima e li spinge a partecipare alla fatica dei vivi.

Questa misteriosa e reale verità dovrebbe trovare abitualmente le parole giuste ed essere comunicata: nelle espressioni di cordoglio, negli annunci mortuari, nei colloqui in famiglia, nell'affidarci all'intercessione dei defunti.

La stessa esperienza di comunione, vissuta tra i viventi e goduta a conferma della fede, trova già, ma potrebbe trovare ancor più spazio nelle confidenze spirituali e nelle testimonianze di vita rese a gloria di Dio.

La gloria di S. Vincenzo de' Paoli nelle sue opere di misericordia

Questa riflessione venne offerta in occasione dell'inaugurazione dell'affresco realizzato nell'abside della chiesa omonima dal pittore Folco Jacobi (27/09/98).

Quest'opera nasce da un antico desiderio amorosamente coltivato dal parroco don Bruno Speranza. La parrocchia e la chiesa che ne è il centro sono dedicate a S. Vincenzo de' Paoli. Del proprio patrono i fedeli in questo edificio non trovavano un'immagine cui volgere lo sguardo. C'è, nella vetrata istoriata del rosone della facciata, ma sta in angolo remoto in fondo alla chiesa. Non sta davanti. Tema: "L'esaltazione della misericordia di S. Vincenzo de' Paoli".

Nelle celebrazioni liturgiche, nella preghiera personale S.Vincenzo sta davanti ad essi. Lo sguardo può posarsi sulla sua immagine, raccolta nell'oscura veste sacerdotale, sul suo volto dai tratti vigorosi e, allo stesso tempo dolci, sulla sua amorosa dedizione ai poveri. Folco Jacobi, prima di dipingere e mentre dipingeva, ha parlato con Dio e oggi parla a noi di Dio e alle generazioni future parlerà di Dio.

Guardando il dipinto individuiamo un piccolo particolare e una interpretazione: S. Vincenzo allarga le braccia e stende le mani; il palmo di una di esse è rivolto verso l'alto, il palmo dell'altra verso il basso. Sono 38 le figure del dipinto e c'è tutto un intrecciarsi di mani: chi le protende in atto di supplica, chi in atto di premurosa sollecitudine. Il pane, l'acqua, il sostegno, il conforto, l'ascolto, la parola offerti diventano segni di amore fraterno. Genti di ogni età, di ogni condizione, di ogni tempo: le vesti volutamente storiche individuano l'umanità. Un altro particolare: la serenità dei volti. La serenità di chi dona, che infonde serenità in chi riceve, è frutto della carità.

(continua)